



IL CONCORSO

Il Laurin e lo Zirmerhof

Quarta edizione con due premiati ex-aequo

Tradizione, ambiente, atmosfera unica, cultura e ospitalità nel suo significato più completo del termine: ecco i punti cardinali degli "alberghi storici" dell'Alto Adige. E ieri, nel corso di una affollatissima conferenza stampa all'Hotel Laurin, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, la Ripartizione Tutela dei Beni Culturali della Provincia Autonoma di Bolzano e l'Unione Albergatori e Pubblici Esercizi hanno premiato i vincitori del concorso "L'albergo storico dell'anno 2010 in provincia di Bolzano". Sì, perché in questa 4a edizione hanno proclamato addirittura due prestigiosi vincitori ex-aequo conferendo questo ambito premio al Parkhotel Laurin, il famoso e tradizionale hotel del capoluogo altoatesino, e al pittoresco Hotel Zirmerhof, a Redagno di Sopra, caratterizzato da una straordinaria continuità storica.

Il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, Gerhard Brandstätter, ha aperto l'incontro con i mass media di ieri in una sala di rappresentanza del Laurin, presenti al tavolo dei relatori il presidente della Giunta provinciale Luis Durnwalder, il direttore del Dipartimento all'Agricoltura e al Turismo Albert Wurzer, il presidente dell'Unione Albergatori e Pubblici Esercizi Walter Meister e il Conservatore provinciale Leo Andergassen.

I vari interventi di Durnwalder, Andergassen, Wurzer e Meister si sono succeduti in un unico filone contribuendo a dipingere un appassionante affresco della tradizione alberghiera dell'Alto Adige, concordando tutti con le parole di encomio per le famiglie Staffler e Perwanger, rispettivamente proprietarie del Laurin e del Zirmerhof,

sottolineando l'importanza della molteplicità di tutti gli alberghi storici dell'Alto Adige che costituiscono un valore inestimabile per la qualità della vita, per il rispetto e l'amore delle tradizioni, per la continuità familiare e per l'economia in genere.

Il presidente Brandstätter, elogiando i vincitori, ha voluto anche sottolineare il senso di responsabilità storico-culturale e l'impegno nella conservazione di importanti monumenti storici. E solo al termine di una accurata valutazione qualitativa, ha detto ancora Brandstätter, i membri della giuria hanno alla fine deciso di premiare per la prima volta, ex-aequo, due vincitori.

Walter Meister, dal canto suo, ha voluto ricordare l'assoluta unicità di simili patrimoni di cultura e di tradizioni. Un tema comune agli altri illustri relatori che hanno sottolineato come questi alberghi storici hanno bisogno di costanti e attente trasformazioni, restauri e ampliamenti per adattarsi alle esigenze di un mercato in evoluzione. Tuttavia questa necessità non ha fatto perdere in alcun modo la continuità storica: le integrazioni e gli interventi di arricchimento, infatti, sono sempre stati caratterizzati dalla consapevolezza che l'amore per le tradizioni della propria terra



riesce a conservare intatta l'atmosfera unica di queste antiche dimore.

Si tratta di un felice e fortunato connubio di tradizione e innovazione consapevole. Helmut Stampfer, ex-conservatore provinciale dell'Alto Adige, ha ricordato i vincitori delle scorse edizioni: "A dispetto delle differenze architettoniche tutti gli hotel premiati hanno mostrato il più profondo rispetto per il patrimonio storico, pur effettuando sempre delicati e indispensabili interventi di modernizzazione".

Il suo successore Leo Andergassen ha poi spiegato che questo approccio si può chiaramente riscontrare in entrambi i vincitori di

Qui in alto la foto-ricordo del gruppo dei premiati, con targa, nel giardino del Laurin

Nella foto qui sotto l'antica sala da pranzo del Zirmerhof di Redagno



quest'anno, il Laurin e lo Zirmerhof, che esteriormente non potrebbero essere più diversi, ma tuttavia rispecchiano l'anima della storia della civiltà altoatesina. Se infatti il Parkhotel Laurin (nella foto in alto a sinistra) è annoverato tra i Grand Hotel risalenti al periodo della Belle Epoque, grazie alle sue bellissime sale signorili, l'imponente facciata esterna, l'ampio parco e gli affreschi in Jugendstil, lo Zirmerhof (nella foto in alto a destra) si integra invece nella tradizionale architettura degli hotel alpini con le sue stube in legno, l'arredamento rurale e l'idilliaco connubio con il paesaggio naturale intorno.

Da sottolineare in particolare modo il "messaggio" delle parole del presidente Durnwalder, intervenuto subito dopo il presidente Brandstätter, che ha desiderato ricordare quanto sia importante incoraggiare ogni singolo individuo ad essere fiero dei beni culturali e dell'eredità naturale della nostra terra, affinché ognuno possa sviluppare un senso di amore e di responsabilità per la loro conservazione e tutela.

Nel momento denso di emozione della consegna dell'attestato e della targa di bronzo-ricordo "L'albergo storico dell'anno 2010 in provincia di Bolzano", il pubblico elogio rivolto in tutti gli interventi ai vincitori del concorso, la famiglia Staffler per il Laurin e Perwanger per lo Zirmerhof, ha sottolineato il senso di responsabilità storico-culturale e l'impegno dei proprietari per la conservazione di edifici che sono dei veri e propri monumenti e che diffondono la cultura della bellezza e delle radici della tradizione di questa bella terra.

Sulla "filosofia" e il significato del concorso degli "alberghi storici" dell'Alto Adige ecco alcune riflessioni del Sovrintendente altoatesino Leo Andergassen.

Il concetto di eredità culturale è diventato quasi retorico, ma non può prescindere da due presupposti importanti: l'accettazione di un'origine culturale degna di essere ricordata e la preservazione accurata della sostanza tramandata. L'eredità non deve essere concepita come soffocante, perché apre la conoscenza all'evoluzione della Storia e delle storie, arricchendo la consapevolezza del nostro agire moderno.

Ospitalità e piacevolezza sono un tutt'uno: un soggiorno fuori dalla propria dimora si trasforma in un'esperienza alla scoperta della novità, in cui il cambiamento diventa un

L'eredità storica è il nostro futuro

Il Sovrintendente e il concorso della Fondazione

L'OSPITALITÀ' E IL BENESSERE

bisogno. Gli alberghi storici sono luoghi di piacevolezza e d'incontro sociale e, nella loro tipologia architettonica, fanno riferimento alle diverse esigenze delle persone per il proprio benessere. I fabbisogni sono cambiati nel corso della Storia: se, secoli fa, ciò che contava era il trasferimento, il viaggio, la migrazione, rinunciando a vitto e alloggio, oggi conta la località con la sua cultura globale del benessere. Ciò che resta invariato è l'influsso sugli ambienti lasciato dalla presenza dell'uomo. Così facendo, una speciale attenzione viene assegnata alla modalità di tale ambiente.

Fortunatamente il patrimonio

storico di strutture ricettive in Alto Adige non è una rarità: esistono, infatti, innumerevoli trattorie storiche, una serie di strutture alberghiere dalle radici antiche nel turismo alpino, quartieri costellati di ville, come Merano e Gries, che ricordano gli albori del turismo organizzato, luoghi di cura e località alpine, rifugi e ristoranti... senza contare le case del pellegrino d'origine medievale. Una terra, la nostra, che vanta una profonda esperienza nel settore turistico e ricettivo.

La preservazione delle antiche aziende alberghiere è stata portata avanti con diversa intensità. La grande trasformazione ebbe luogo negli anni '60, quando una quantità di vecchi edifici furono sacrificati a soluzioni più adeguate per quell'epoca, garantendo così la loro sopravvivenza. Il concorso ideato nel 2006 dalla Fondazione Cassa di Risparmio ha lo scopo di sensibilizzare le persone al giusto rapporto con l'eredità acquisita, un processo che spinge a una rafforzata percezione anche di quegli immobili che non trovano collocazione nella giungla di criteri, dettati dalla pressante cultura delle nuove costruzioni.



Qui sopra la splendida sala del bar del ParkHotel Laurin con il ciclo degli affreschi in classico Jugendstil